



*Direzione Formazione Professionale –Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità Orientamento Professionale*

**Atto di Indirizzo
sulle azioni di orientamento
per l'obbligo formativo
2001-2002.**

Allegato A
Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 - 5399 del 25/02/02

	<p>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p>Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 2 di 2</p>

INDICE

PREMESSA

1. AZIONI AMMISSIBILI

- A) informazione orientativa
- B) formazione orientativa
- C) consulenza orientativa

2. DESTINATARI DELLE AZIONI

3. OPERATORI AVENTI TITOLO ALLA GESTIONE DELLE AZIONI

4. AVVIO DEL PROCEDIMENTO

5. MODALITA' PER L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' A SOGGETTI ESTERNI

6. DEFINIZIONE DELL'OFFERTA ORIENTATIVA PROVINCIALE

7. PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA DELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO A LIVELLO PROVINCIALE

8. PIANI PROVINCIALI DI ATTIVITÀ

9. MODALITÀ DI GESTIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO

- A) Proposte di orientamento.
- B) Certificazione dei percorsi formativi
- C) Azioni di orientamento per giovani in obbligo formativo
- D) Percorsi specifici per disabili
- E) Azioni di assistenza tecnica e di sistema

10. DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE E IL CONTROLLO

AMMINISTRATIVO DELLE ATTIVITA'

- A) Attività di monitoraggio qualitativo
- B) Contabilità e controllo delle attività
- C) Costi ammissibili

11. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

- A) Risorse disponibili
- B) Modalità di trasferimento dei finanziamenti alle Province

12. MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE

13. DISPOSIZIONI FINALI

	<p style="text-align: center;">Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 3 di 3</p>

PREMESSA

Nell'ambito del mercato del lavoro il passaggio dalle politiche passive alle politiche attive del lavoro assegna un nuovo ruolo ai servizi pubblici per l'impiego. Il D.Lgs. n. 469/97 attribuisce alle Regioni e alle Province il compito di organizzare e gestire i nuovi servizi, nel quadro di indirizzi nazionali. La Legge Regionale 41/98, nel recepire la delega di funzioni, delinea il nuovo sistema dei servizi per l'impiego regionali, quali strumenti per favorire l'incontro domanda offerta di lavoro, l'occupabilità, le pari opportunità di accesso al lavoro, l'integrazione tra scuola, formazione professionale, lavoro.

L'innalzamento dell'obbligo scolastico e l'istituzione dell'obbligo formativo fino al diciottesimo anno di età richiedono l'attivazione di servizi di orientamento, rimotivazione e sostegno individuale e/o di gruppo per i soggetti che non hanno espresso una scelta, ovvero che hanno abbandonato la scuola, la formazione o l'apprendistato

Il presente Atto di indirizzo disciplina, ai sensi dell'art. 17 della Legge 196 del 1997 e secondo quanto previsto dagli artt. 5, 9, 10 e 18 della legge regionale n. 63 del 13/04/1995, le modalità di attuazione e finanziamento delle azioni di orientamento da parte delle Province nell'ambito delle risorse previste dal comma 2 dell'art. 1 del Decreto del M.L.P.S. del 13/11/2000 e del Decreto del M.L.P.S. del 04/05/2001.

Per orientamento si intendono le attività di informazione, formazione, accompagnamento, consulenza e di supporto per l'inserimento e il successo formativo, compreso l'apprendistato, così come definiti dall'art. 5, comma 2 della L.R. 63/95, in coerenza delle disposizioni previste nell'Accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane del 2 marzo 2000, sull'obbligo di frequenza delle attività formative, e del regolamento di attuazione dell'art. 68 della Legge n. 144 del 17/05/1999 emanato con D.P.R. n. 257 del 12/07/2000.

Le attività sopra indicate sono condotte seguendo un'impostazione di integrazione nei confronti dei soggetti portatori di handicap.

1) AZIONI AMMISSIBILI

Ad integrazione delle attività previste:

dalla Direttiva "Mercato del Lavoro" 2001/02, di cui alla D.G.R. n. 45 – 2237 del 12/02/01,
dalla Direttiva 2001/02 "Attività formative per Apprendisti", di cui alla D.G.R. n. 31 – 2923 del 07/05/2001,

dalla D.G.R. n. 20-3574 del 23/07/01 "sulle risorse e indirizzi alle province in merito alla Misura A2, linea d'intervento 3, Misura A3, linee d'intervento 3 e 4, Misura B1, linee d'intervento 2 e 5 del Complemento di programmazione al P.O.R. 2000/06 FSE Ob.3",

le attività di orientamento a cui riferirsi per il presente Atto di indirizzo fanno riferimento alla D.G.R. n. 27-5166 del 28/01/2002 e sono ascrivibili alle seguenti dimensioni e interventi orientativi:

A) informazione orientativa

1. Sportello informativo: accoglienza, contatto, accertamento disponibilità (primo filtro)
2. Colloqui / intervista

	<p style="text-align: center;">Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 4 di 4</p>

3. Seminari e/o incontri orientativi di sensibilizzazione
4. Informazioni rivolte ai destinatari indicati al punto 2.

N.B. Il colloquio / intervista non riguarda i soggetti già presi in considerazione dallo screening di massa previsto nell'allegato A della D.G.R. n. 20-3574 del 23/07/01.

B) formazione orientativa

- 1.1 Percorsi integrati Provincia – Scuole medie inferiori e superiori - Agenzie di formazione professionale
3. Tutoraggio all'inserimento formativo con percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali
- 3.1. Individuazione del Tutor formativo
5. Moduli rivolti ai disabili con handicap intellettivo e/o psichici frequentanti gli ultimi due anni dell'obbligo scolastico per i quali risultano insufficienti le attività di orientamento svolte nella classe
6. Inserimento orientativo attraverso lo strumento dello stage in realtà economiche, produttive territoriali
7. Inserimento orientativo attraverso lo strumento dello stage in realtà economiche, produttive transnazionali
8. Laboratori

C) consulenza orientativa

1. Colloqui orientativi
- 2.3. Bilancio di competenze attitudinale individuale / gruppo

Le azioni dovranno essere declinate in funzione dei destinatari a cui sono rivolte e distinte per azioni preventive alla dispersione formativa, rivolte a tutti i soggetti in obbligo formativo, e azioni curative, rivolte a fronteggiare la dispersione formativa.

2) DESTINATARI DELLE AZIONI

Giovani in obbligo scolastico
 Giovani in obbligo formativo
 Famiglie dei giovani in obbligo scolastico e formativo
 Insegnanti / Formatori

3) OPERATORI AVENTI TITOLO ALLA GESTIONE DELLE AZIONI

La titolarità della gestione delle azioni di orientamento è delle Province, che la esercitano attraverso i Centri per l'Impiego o altre strutture provinciali. Le Province potranno avvalersi della collaborazione di altri "Soggetti attuatori" quali:

- Comuni ed altri Enti locali;
- Enti con finalità statutaria di orientamento professionale (art.5 L.R. n. 63 del 13/04/1995);
- Agenzie formative (art. 11 lettere a) b) c) della L.R. n. 63 del 13/04/1995);

	<p style="text-align: center;">Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 5 di 5</p>

- ATS (Associazione Temporanee di scopo) composte da almeno un soggetto di cui alle lettere a) b) c) art. 11 della L.R. n. 63/95 e da una o più Istituzioni scolastiche dell'istruzione secondaria inferiore e/o superiore;
- ATI composte da almeno un soggetto di cui alle lettere a),b),c) art.11 L.R. 63/95 ed un consorzio di imprese di cui alla lettera d) della medesima legge;
- soggetti specializzati in organizzazione/gestione di eventi (esclusivamente per le azioni correlate).

L'affidamento di attività a soggetti privati esterni deve avvenire nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalle disposizioni normative vigenti.

Si ritiene utile raccomandare che anche per i soggetti che svolgono le azioni di orientamento ricorre l'obbligo dell'accREDITAMENTO, ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n.166 del 25/5/01, e che, dopo la data del 30 giugno 2003, non sarà più possibile erogare risorse ai soggetti non accREDITATI.

4) AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento è avviato dalle Province titolari della gestione delle azioni di orientamento.

5) MODALITA' PER L'AFFIDAMENTO DI ATTIVITA' A SOGGETTI ESTERNI

Le Province prima di ricorrere all'affidamento di attività a soggetti esterni dovranno tenere presente il criterio dell'utilizzo prioritario delle risorse professionali interne esistenti presso le Province e relativi servizi e, solo in caso di insufficienza di esse, il ricorso a risorse esterne.

Le Province per l'affidamento di attività ai collaboratori o Soggetti attuatori esterni alle stesse, stabiliscono le forme e i termini per la presentazione delle candidature, effettuano l'istruttoria delle istanze, valutano le proposte.

Al termine dello svolgimento delle azioni di orientamento le Province dovranno prevedere il monitoraggio sull'esito dei percorsi (follow-up) il quale concorrerà all'assegnazione delle successive attività.

Le attività di orientamento di cui al presente Atto di Indirizzo potranno essere attivate a seguito dell'attività istruttoria e dovranno essere concluse e rendicontate entro il 31/12/2003.

L'idoneità della proposta di disponibilità da parte dei collaboratori o dei Soggetti attuatori non presuppone automaticamente l'assegnazione delle attività di Orientamento.

Questa dovrà essere subordinata :

- all'individuazione da parte delle Province della domanda orientativa;
- alla dislocazione territoriale dei Centri per l'impiego tale da agevolare la frequenza dell'utenza;

	<p>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p>Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 6 di 6</p>

- alla coerenza tra l'offerta orientativa e il fabbisogno rilevato dalle Province.

6) DEFINIZIONE DELL'OFFERTA ORIENTATIVA PROVINCIALE

I Soggetti attuatori o i collaboratori che intendono concorrere alla realizzazione delle azioni di orientamento previste dal presente Atto di indirizzo dovranno indicare:

- Provincia di riferimento.
- Territorialità operativa
- Numero e descrizione delle azioni e dei moduli per cui si dichiara la disponibilità alla realizzazione.
- Precedenti esperienze di orientamento nell'ambito di progetti approvati e finanziati da parte di Enti pubblici.
- Le risorse umane utilizzabili per la realizzazione delle azioni e dei moduli di orientamento corredate del relativo curriculum.
- Calendarizzazione prevedibile delle attività di orientamento.
- Descrizione e quantificazione degli strumenti, metodi di supporto al processo orientativo, laboratori e/o aule che si rendono disponibili per le attività.
- Dichiarazione di disponibilità a realizzare le azioni di orientamento professionale in caso di assegnazione.

Nella formulazione dei bandi le Province potranno esplicitare, ed eventualmente richiedere, ulteriori specificazioni relativamente alle proposte di cui al presente Atto di indirizzo.

L'insieme delle proposte valutate e giudicate idonee dalle Province sono finalizzate alla definizione dell'offerta orientativa per l'obbligo scolastico e formativo a livello provinciale.

Successivamente, sulla base delle segnalazioni pervenute dai Centri per l'Impiego, dei riscontri sull'abbandono scolastico, le Province provvederanno ad attribuire le necessarie relazioni tra l'offerta orientativa e i fabbisogni rilevati secondo criteri che tengano conto della territorialità e della graduatoria delle azioni di orientamento formulata a seguito della fase istruttoria.

7) PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA DELLE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO A LIVELLO PROVINCIALE

Le Province dovranno organizzare la pianificazione dell'offerta orientativa su base territoriale.

Le Province usufruiranno, in via transitoria, delle procedure informatizzate per l'elaborazione delle procedure di valutazione, di comunicazione e informazione delle attività, e consentiranno alla Regione l'accesso e l'utilizzo, a fini istituzionali, dei dati raccolti.

	<p>Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p>Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 7 di 7</p>

8) PIANI PROVINCIALI DI ATTIVITÀ

Entro 60 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione le Province trasmettono alla Regione Piemonte, Direzione Formazione Professionale lavoro - Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale - il **Piano Provinciale di Attività di Orientamento per l'obbligo formativo** redatto su apposita modulistica concordata secondo le disposizioni di cui al punto 13.

- L'insieme dei piani provinciali costituirà il **Piano Regionale sull'Orientamento per l'obbligo formativo 2001/02**.

9) MODALITÀ DI GESTIONE DELLE AZIONI DI ORIENTAMENTO

Le singole azioni di orientamento devono essere viste come azioni inserite in un processo orientativo, processo che parte dalla fase di orientamento per arrivare alla fase di pianificazione di un progetto formativo ed inserimento nello specifico percorso di formazione professionale, di rientro scolastico o di apprendistato.

A) Proposte di orientamento.

Per favorire le azioni di comunicazione, informazione e archiviazione delle attività i Soggetti attuatori dovranno inviare alle rispettive Province, tramite la procedura informatizzata Sinfod, la progettazione di dettaglio delle azioni ad esse affidate. Tale invio dovrà avvenire successivamente all'inizio effettivo delle attività di orientamento entro e non oltre 15 giorni.

B) Certificazione dei percorsi formativi di orientamento

I percorsi di orientamento relativi alle azioni di orientamento: B3, B-5, B-6, B-7, B-8, C-2 e C-3, dovranno prevedere la certificazione delle competenze acquisite che il Soggetto attuatore degli interventi dovrà rilasciare secondo i modelli di cui alla D.G.R. n. 70 – 2679 del 02/04/01.

Di tutti gli altri percorsi realizzati il Soggetto attuatore dovrà inviare ai servizi per l'Impiego comunicazione di termine dell'attività su modelli predisposti dalle Province.

C) Azioni di orientamento per giovani in obbligo formativo

Azione A1: Sportello informativo: accoglienza, contatto, accertamento disponibilità (primo filtro)

	<p style="text-align: center;">Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 8 di 8</p>

Obiettivi: Individuazione dei soggetti in obbligo formativo che hanno abbandonato o hanno intenzione di abbandonare il percorso scolastico e formativo.

Risultati attesi: Fornire una informazione personalizzata sui servizi e sulle modalità di accesso Identificare la disponibilità alla frequenza di azioni di orientamento e/o di formazione professionale.

Metodologie e strumenti: Utilizzo della banca dati regionale sull'obbligo formativo. Contatti telefonici, personali, corrispondenza con le persone e con le Istituzioni scolastiche e formative per l'individuazione dei soggetti.

Durata: per i giovani in obbligo formativo la durata della fase di contatto non è preventivabile.

Out put: Scheda informativa personale, (Scheda anagrafica nel rispetto delle indicazioni standard nazionali e regionali e della compatibilità con il sistema informativo).

Costo dell'intervento: 31,00 Euro/ora

Azione A2: Colloqui / interviste

Obiettivi: Sostenere la chiarificazione della domanda orientativa individuale

Risultati attesi: Definire obiettivi orientativi personali. Identificare le opportunità per l'ingresso e/o il rientro formativo.

Metodologie e strumenti: Colloqui, presentazione domanda

Durata media: 2 ore

Out put: Scheda di lavoro per attivazione di percorso (formativo-orientativo di inserimento; Per i soggetti "occupabili" compilazione della "scheda professionale" nel rispetto delle indicazioni standard nazionali e regionali e della compatibilità con il sistema informativo).

Costo dell'intervento: 31,00 Euro/ora

Azione A3: Seminari e/o incontri orientativi di sensibilizzazione

Obiettivi: Confrontare offerte e possibilità formative diverse

Risultati attesi: Conoscere le opportunità e definire i criteri di scelta

Metodologie e strumenti: Confronto seminariale

Durata media: 3 ore

Costo dell'intervento: 46,50 Euro/ora

Azione B1.1: Percorsi integrati Provincia – Scuole medie inferiori e superiori - Agenzie di formazione professionale

Obiettivi: Supportare le persone nei momenti di transizione scuola - formazione, -lavoro

Risultati attesi: Prendere coscienza delle opportunità di scelta

Metodologie e strumenti: Lavori individuali e di gruppo

Durata massima: 20 ore di gruppo

Costo dell'intervento: 31,00 Euro/ora

Azione B3: Tutoraggio all'inserimento formativo con percorsi di sostegno sulle competenze di base e trasversali

Obiettivi: Acquisire e/o potenziare le competenze di base, di valutazione, relazione e fronteggiamento attraverso specifici moduli

Risultati attesi: Rafforzare le competenze per moduli

	<p style="text-align: center;">Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 9 di 9</p>

Metodologie e strumenti: Attività di laboratorio, lavoro di gruppo, ricerca individuale
 Competenze: Competenze richieste su progetto (di base/ trasversale), progettare/organizzare il proprio percorso; riconoscere sé e il contesto; sviluppare e monitorare il proprio progetto
 Durata massima: 40 ore di gruppo
 Out put: Potenziamento di competenze di base e/o trasversali
 Valore atteso: 6
 Costo dell'intervento: Euro 11,62 x ore corso x n° giovani

Azione B3.1: Tutor formativo

Obiettivi: Monitorare il percorso dei giovani 15- 18 anni in dispersione scolastica e formativa
 Risultati attesi: Accompagnamento del giovane per l'inserimento formativo
 Metodologie e strumenti: Contatti con l'utente individuato, con le famiglie e i servizi di intervento sociale ove ritenuto necessario. Attività di ricerca individuale - utilizzo strumenti informatici e cartacei, visite ed accompagnamento sul territorio
 Competenze: Competenze non prevedibili. La figura professionale individuata deve possedere le competenze relative alla figura del tutor
 Durata media: 10 ore per utente
 Costo dell'intervento: 31,00 Euro/ora; Euro 15.494,00 come budget per ogni Centro per l'Impiego

Azione B6: Inserimento orientativo attraverso lo strumento dello stage in realtà economiche, produttive territoriali

Obiettivi: Sviluppare competenze di base trasversali e professionali in realtà aziendali
 Risultati attesi: Primo approccio alla conoscenza del mondo del lavoro e delle sue problematiche. Potenziamento delle competenze orientative personali.
 Metodologie e strumenti: Convenzione. Progetto personale formativo di orientamento. Questionario finale allievo. Questionario finale tutor aziendale.
 Competenze: Attestato di stage lavorativo
 Durata media: Da 3 settimane a 2 mesi circa
 Out put: Progetto orientativo individuale
 Costo dell'intervento: definito dalle Province in base ai progetti

Azione B7: Inserimento orientativo attraverso lo strumento dello stage o del tirocinio in realtà economiche, produttive transnazionali

Obiettivi: Sviluppare competenze di base trasversali e professionali in realtà aziendali
 Risultati attesi: Capacità di affrontare ed inserirsi in nuove realtà linguistiche organizzative. Primo approccio alla conoscenza del mondo del lavoro e delle sue problematiche. Potenziare le competenze orientative personali.
 Metodologie e strumenti: Convenzione. Progetto personale formativo di orientamento. Questionario finale
 Competenze: Attestato di stage o di tirocinio ed eventuale certificazione linguistica
 Durata media: Per gli stage da 3 settimane a 2 mesi circa. Per la durata dei tirocini vedi la normativa legata all'art. 7 del Decreto MLPS 25/03/98 n° 142

	<p style="text-align: center;">Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 10 di 10</p>

Out put: Progetto orientativo individuale

Costo dell'intervento: definito dalle Province in base ai progetti

Azione B8: Laboratori

Obiettivi: Definire percorsi individuali attraverso l'analisi e la sperimentazione di abilità non emergenti nel percorso scolastico

Risultati attesi: Presa di coscienza della molteplicità e specificità delle proprie potenzialità cognitive

Metodologie e strumenti: Colloqui individuali. Attività di laboratorio. Affiancamento ad un esperto

Competenze: Riconoscere sé e il contesto; progettare/organizzare il proprio percorso; sviluppare e monitorare il proprio progetto

Durata massima: 50 ore. Sono previsti percorsi anche individuali fino ad un massimo di 25 ore

Out put: Piano di azione individuale

Costo dell'intervento: definito dalle Province in base ai progetti

Azione C1: Colloqui orientativi

Obiettivi: Migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per la definizione della progettualità individuale

Risultati attesi: Motivazione/rimotivazione e orientamento

Metodologie e strumenti: Colloqui individuali, attività autogestite

Durata massima: 3 ore

Out put: Progetto individuale (I colloqui potranno essere quantificati e articolati secondo le esigenze della persona. Per particolari categorie di utenze fare riferimento a quanto indicato nell'allegato A della D.G.R. n. 20-3574 del 23/07/01)

Costo dell'intervento: 46,50 Euro/ora

Azione C2: Bilancio di competenze attitudinale individuale

Obiettivi: Acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e delle opportunità del contesto di appartenenza. Potenziare la capacità di scelta consapevole

Risultati attesi: Esplorazione rispetto al sé; auto ed eterovalutazione; esplorazione / conoscenza delle opportunità esterne; progetto (scelta di un percorso individuale).

Metodologie e strumenti: Attività individuali e autogestite, colloqui individuali; strumenti diagnostici, schede sulle professioni. Nell'attività di valutazione sono possibili attività di simulazione

Competenze: Riconoscere sé e il contesto; progettare/organizzare il proprio percorso; sviluppare e monitorare il proprio progetto

Durata massima: 20 ore

Out put: Progetto (scelta di un percorso individuale)

Costo dell'intervento: 46,50 Euro/ora

	<p style="text-align: center;">Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 11 di 11</p>

Azione C3: Bilancio di competenze attitudinale di gruppo

Obiettivi: Acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e delle opportunità del contesto di appartenenza. Potenziare la capacità di scelta consapevole

Risultati attesi: Esplorazione rispetto al sé; auto ed eterovalutazione; esplorazione / conoscenza delle opportunità esterne; progetto (scelta di un percorso individuale).

Metodologie e strumenti: Attività individuali e autogestite, colloqui individuali, attività in piccoli gruppi; strumenti diagnostici, schede sulle professioni. Saranno realizzate attività di simulazione. L'attività è principalmente di gruppo, ma devono essere compresi minimo due colloqui individuali.

Competenze: Riconoscere sé e il contesto; progettare/organizzare il proprio percorso; sviluppare e monitorare il proprio progetto

Durata massima: 40 ore

Out put: Progetto (scelta di un percorso individuale)

Valore atteso: 12

Costo dell'intervento: Euro 11,62 x ore corso x n° giovani

Per le azioni che prevedono una “durata media” si intende la possibilità di realizzarle con una tolleranza che va da un terzo in meno a un terzo in più rispetto alla durata prevista per l'azione.

I costi orari degli operatori, stimati per eventuale ricorso a risorse umane esterne alle Province e relativi servizi, sono dei riferimenti intorno ai quali sono consentite oscillazioni del 10% in più o in meno.

D) Percorsi specifici per disabili

Al fine di favorire criteri di omogeneità nella gestione degli interventi specifici di orientamento e di integrazione per allievi disabili gli obiettivi generali delle azioni proposte dovranno tenere conto delle indicazioni del P.O.R 2000/2006 e del relativo Complemento di Programmazione riferiti all'Asse B, Misura B1: *Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare riguardo per le persone che rischiano l'esclusione sociale, attraverso l'inserimento lavorativo e il reinserimento di gruppi svantaggiati, mediante azioni integrate di orientamento, formazione e work experiences che prevedano anche l'inserimento diretto in impresa.*

Il coordinamento a livello territoriale tra gli interventi dei Soggetti attuatori e le iniziative previste dai Comuni, dai Servizi sociali e sanitari e dai Dipartimenti di Salute Mentale, secondo quanto previsto dalla L. 104/92, dal D.lgs. 112/98 capo III, art. 128 e art. 131 comma 2, e dalla L. 328/00 è di competenza della Provincia.

I destinatari delle azioni di orientamento sono:

- Portatori di handicap intellettuale, utenti psichiatrici.

	<p style="text-align: center;">Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 12 di 12</p>

Azioni specifiche previste:

Le azioni, attraverso il coordinamento dei Servizi territoriali gestiti dai Comuni o dai Consorzi di Comuni, dovranno essere strutturate secondo percorsi individualizzati.

- **Articolazione dell'azione B5**, moduli rivolti ai disabili con handicap intellettuale e/o psichici frequentanti gli ultimi due anni dell'obbligo scolastico per i quali risultano insufficienti le attività di orientamento svolte nella classe:
 - finalità:** orientamento scolastico e professionale, sviluppo dell'autonomia personale, delle competenze relazionali e delle abilità cognitive
 - valore atteso:** 5 (allievi possibili per classe: 5 – 6 – 7)
8 (allievi possibili per classe: 8 – 9- 10- 11)
 - durata:** biennale (45 ore primo anno, 55 ore secondo anno), più 15 ore all'anno di coordinamento, progettazione, monitoraggio e verifica con insegnanti della scuola di stato
 - uscita:** attestato di frequenza
 - interlocutori:** tutti gli istituti di Istruzione Secondaria
 - progettazione:** in collaborazione con gli istituti coinvolti

Definizione dell'esperienza tramite convenzione diretta tra Agenzia formativa e Istituto/i e Servizi Sanitari e Socio – Assistenziali di riferimento.

Costo dell'intervento: Euro 11,62 per n. ore corso x numero allievi

E) Azioni di assistenza tecnica e di sistema

Per favorire l'integrazione tra i soggetti competenti in obbligo scolastico e formativo, per la creazione di una rete che faciliti la realizzazione delle azioni di orientamento rivolte ai giovani si prevede la possibilità di utilizzare fino a un massimo del 20% delle risorse finanziarie complessive per Provincia per le seguenti attività:

coordinamento e pianificazione degli interventi	(rif. 26 costi ammissibili);
strumenti per l'informazione orientativa	(rif. 24 costi ammissibili);
monitoraggio delle azioni di orientamento	(rif. 16 – 20 – 27 costi ammissibili);
verifica e revisione delle informazioni relative alle banche dati	(rif. 14-15 costi ammissibili).

10) DISPOSIZIONI PER LA GESTIONE E IL CONTROLLO AMMINISTRATIVO DELLE ATTIVITA'

In attuazione degli indirizzi generali formulati dalla Giunta Regionale con le deliberazioni n. 32-26991 del 01/4/99 e n. 24-1025 del 09/10/2000, si precisano le seguenti disposizioni di dettaglio circa i rapporti fra le Province e i Soggetti attuatori delle attività orientative.

a) ATTIVITA' DI MONITORAGGIO QUALITATIVO

	<p style="text-align: center;">Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 13 di 13</p>

Deve essere prevista l'attività di monitoraggio delle attività finanziate da parte della Province.

b) CONTABILITA' E CONTROLLO DELLE ATTIVITA'

Le Province esercitano l'attività di controllo di coerenza e di gestione sulle attività orientative.

Le suddette attività di controllo riguardano le fasi: ex-ante, in-itinere, ex-post. L'esito dei controlli, che di norma vengono effettuati presso la sede di svolgimento dell'attività stessa, costituirà elemento di valutazione in sede di esame di progetti presentati su bandi successivi. In particolare il controllo di gestione, previsto anche dal reg. CE 1260/90, è finalizzato a verificare il grado di affidabilità del Soggetto attuatore, l'efficacia complessiva e la economicità dell'intervento. In questo senso il controllo di gestione realizza il momento accertativo della qualità gestionale del Soggetto attuatore.

Allo scopo, gli aspetti presi in esame sui quali viene a determinarsi la valutazione sono:

- verifica della coerenza fra l'attività proposta e quella realizzata;
- verifica della tenuta dei registri;
- verifica dei requisiti in possesso degli utenti;
- verifica delle attrezzature in uso;
- verifica della regolarità amministrativa delle attività in atto;
- verifica sullo stato di avanzamento della spesa accertando il regolare utilizzo dei fondi pubblici;
- verifica del grado di soddisfazione degli utenti, in relazione anche al territorio di riferimento.

Al fine di consentire alla Regione Piemonte di ottemperare alle disposizioni CE 438/2001, i soggetti attuatori devono provvedere alla trasmissione dello stato di avanzamento della spesa sostenuta per ciascuna azione orientativa, almeno con cadenza trimestrale, usando l'applicativo di imminente realizzazione da parte del C.S.I..

Tale autocertificazione dovrà contenere l'importo delle spese sostenute, riferite al periodo prescelto. Possono essere effettuate più trasmissioni in uno stesso trimestre. Le dichiarazioni non devono contenere le spese certificate nelle dichiarazioni precedenti.

La rendicontazione finale sarà articolata su due macrovoci: spese generali e spese allievi. Tale rendiconto dovrà contenere gli estremi dei giustificativi di spesa e la modalità di pagamento degli stessi.

COSTI AMMISSIBILI

In procedura informatizzata, le voci di spesa ammissibili sono riconducibili a quelle di seguito elencate, dalle quali potranno essere estrapolate quelle realmente utilizzabili in coerenza con il progetto approvato dalle Province.

a) Spese allievi a titolo di:

	<p style="text-align: center;">Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 14 di 14</p>

1. indennità di frequenza ai partecipanti;
2. spese di viaggio, vitto e alloggio (quota pro capite);

b) Spese generali a titolo di :

1. indagine preliminare di mercato;
2. ideazione e progettazione di intervento;
3. selezione e orientamento dei partecipanti;
4. elaborazione materiale didattico e FAD;
5. formazione personale docente e/o ricercatori
6. predisposizione dei progetti esecutivi e dei piani finanziari;
7. pubblicizzazione e promozione dell'intervento;
8. docenza, codocenza, tutoraggio, orientamenti;
9. trasferta e pasti personale dipendente;
10. attività di sostegno all'utenza svantaggiata, attività di supporto;
11. indennità, trasporto, vitto, alloggio, transnazionalità, assicurazioni;
12. esami finali;
13. materiale di consumo didattico e indumenti protettivi;
14. strumenti di ricerca (riferiti ad attività di ricerca);
15. raccolta e analisi dati;
16. elaborazione rapporti intermedi;
17. formazione personale
18. erogazione di servizi;
19. costruzione di sistemi informativi - informatici;
20. attivazione e adeguamento di progetti;
21. garanzia fideiussoria
22. certificazione del rendiconto;
23. verifica finale dell'azione programmata;
24. elaborazione di reports e studi, pubblicazioni relative all'azione;
25. azioni di sostegno ai soggetti coinvolti (accompagnamento all'inserimento formativo).
26. direzione e coordinamento del progetto;
27. valutazione del progetto;
28. direzione generale;
29. segreteria/amministrazione;
30. servizi ausiliari;
31. cancelleria, stampati, trasferte e pasti del personale di cui alle lettere precedenti;
32. illuminazione, forza motrice, acqua, gas;
33. riscaldamento e condizionamento;
34. telefono e collegamenti telematici;
35. spese postali;
36. assicurazioni - imposte e tasse;
37. locazione e/o ammortamento locali;
38. manutenzione locali;

	<p style="text-align: center;">Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 15 di 15</p>

- 39. noleggio, leasing e/o ammortamento attrezzature;
- 40. manutenzione attrezzature;
- 41. consulenza finanziaria e revisione contabile;
- 42. spese mediche;
- 43. voucher

Entro 60 giorni dal termine delle attività gli Operatori dovranno presentare il rendiconto delle spese sostenute.

Nella determinazione del saldo, nell'ambito dello stessa azione, è ammessa la compensazione tra le categorie di spesa.

In sede di controllo del rendiconto si dovrà:

- accertare la congruenza degli importi complessivi fatturati;
- verificare i giustificativi di spesa;
- accertare il rispetto delle normative;
- determinare i valori a saldo.

Per i percorsi di orientamento che prevedono la certificazione delle competenze acquisite (vedi punto 9.B) il valore atteso è dato dagli inserimenti, autocertificati dall'operatore, in un percorso formativo, scolastico o in apprendistato.

11) PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

A) Risorse disponibili

Al presente Atto di Indirizzo vengono attribuite le risorse previste:

dal Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 13/11/2000 sul finanziamento delle iniziative di cui all'art. 68, comma 1, lettere b) e c), e comma 3, della Legge 144 del 17/05/1999, consistenti in una quota, fino al 10 % delle risorse assegnate, per le funzioni di competenza svolte dai servizi per l'impiego non altrimenti finanziate, per un totale di Euro 1.415.935,28;

dal Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 04/05/2001, per gli interventi di competenza dei servizi per l'impiego e/o per le azioni di sistema collegate all'attuazione dell'obbligo formativo non coperti da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria, consistenti in una quota fino al 10 % delle risorse assegnate e quindi per un totale di Euro 1.192.019,94, a carico del cap. 7022 del Fondo di Rotazione per la formazione professionale e l'accesso al Fondo Sociale Europeo, di cui all'art. 9 della Legge n. 236 del 1993;

La disponibilità finanziaria per Provincia è ripartita in relazione al numero dei giovani nati nel 1985 secondo i dati rilevati dalla Banca Dati Demografica Evolutiva (BDDE) della Regione Piemonte per l'anno 2000.

	<p style="text-align: center;">Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 16 di 16</p>

Tabella di ripartizione della dotazione finanziaria alle Province

Province	nati nel 1985	% incidenza	Euro
Alessandria	3.040	8,68	226.428,96
Asti	1.650	4,71	122.897,31
Biella	1.479	4,22	110.160,68
Cuneo	4.970	14,19	370.181,56
Novara	2.800	8,00	208.553,00
Torino	18.339	52,38	1.365.947,64
Verbano Cusio Ossola	1.279	3,65	95.264,03
Vercelli	1.457	4,16	108.522,04
Totale	35.014	100,00	2.607.955,22

La dotazione finanziaria potrà essere soggetta a variazioni, sia per aumento delle dotazioni di Bilancio, sia per redistribuzione conseguente ad attività non avviate dalle Province.

B) Modalità di trasferimento dei finanziamenti alle Province

Il trasferimento delle risorse alle singole Province, dell'insieme delle dotazioni finanziarie sopra indicate, sarà regolato secondo le seguenti modalità :

- una prima quota, pari al 50% delle risorse assegnate ad ogni Provincia alla presentazione, alla Regione Piemonte Direzione Formazione Professionale Lavoro, Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale, del Piano Provinciale di Attività di Orientamento;
- una seconda quota, pari al 25% all'avvio di almeno il 50 % delle attività previste dal Piano Provinciale;
- il saldo, a copertura delle spese sostenute per la realizzazione delle attività di orientamento, fino alla concorrenza dell'importo massimo attribuito, a conclusione di tutte le azioni, dietro presentazione di un rapporto conclusivo sull'andamento e sui risultati della sperimentazione, accompagnato dal resoconto dettagliato delle spese sostenute dagli operatori e dell'elenco dei relativi beneficiari gestori delle azioni di orientamento.

	<p style="text-align: center;">Direzione Formazione Professionale - Lavoro</p>	<p style="text-align: center;">Settore Standard Formativi Qualità Orientamento professionale via Magenta, 12 - TORINO</p>
<p>Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento per l'obbligo formativo 2001-2002</p>		<p>Pagina 17 di 17</p>

Tabella di suddivisione delle risorse finanziarie

Province	1 erogazione	2 erogazione	Saldo	Totale
	Euro	Euro	Euro	Euro
Alessandria	113.214,48	56.607,24	56.607,24	226.428,96
Asti	61.448,65	30.724,33	30.724,33	122.897,31
Biella	55.080,34	27.540,17	27.540,17	110.160,68
Cuneo	185.090,78	92.545,39	92.545,39	370.181,56
Novara	104.276,50	52.138,25	52.138,25	208.553,00
Torino	682.973,82	341.486,91	341.486,91	1.365.947,64
Verbano Cusio Ossola	47.632,01	23.816,01	23.816,01	95.264,03
Vercelli	54.261,02	27.130,51	27.130,51	108.522,04
Totale	1.303.977,60	651.988,81	651.988,81	2.607.955,22

Qualora entro il 31/12/2002 non venga dichiarato speso dalle rispettive Province almeno il 50% delle risorse assegnate, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, così come stabilito dal Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 13/11/2000, potrà procedere alla revoca delle quote non utilizzate.

In ogni caso le attività dovranno essere concluse e rendicontate entro il 31/12/2003.

12) MONITORAGGIO, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE

Al fine di informare il M.L.P.S. in merito allo stato di avanzamento delle attività e dei flussi di spesa le Province dovranno autocertificare trimestralmente, a partire dal 31/03/2002, le attività realizzate e le spese sostenute.

L'Agencia Piemonte Lavoro garantirà il monitoraggio periodico delle azioni di cui al presente Atto di Indirizzo, attraverso l'osservazione sistematica degli interventi e delle modalità attuative adottate dalle Province.

13) DISPOSIZIONI FINALI

La natura sperimentale dell'Atto di Indirizzo richiede la formalizzazione di un Gruppo tecnico Regione-Province sull'obbligo formativo, costituito dai rispettivi funzionari designati, nonché dell'Agencia Piemonte Lavoro, da un rappresentante dell'Istituzione scolastica e da uno delle Agenzie di formazione professionale, in modo da seguire nella sua concreta evoluzione l'impianto e la realizzazione del programma.

Tale Gruppo tecnico si occuperà inoltre dell'elaborazione di proposte condivise in merito a:

- monitoraggio delle attività;
- criteri di selezione e controllo relativi alle procedure e alle azioni;
- schema di Piano Provinciale di Attività di Orientamento per l'obbligo formativo; che saranno formalizzate con atti appropriati.